

Orari delle Sante Messe



Via Ghiaradino, 16 - Vedrana
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Mori, 18 - Prunaro
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Passo Pecore, 25 - Cento
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Domenica 26 gennaio 2020
III domenica del Tempo Ordinario

n° 04 - 20

Il Settimanale L'Informatore

Sabato 25 gennaio Conversione di San Paolo	Ore 18 Messa Prefestiva a CENTO Defunta Carmela
Domenica 26 gennaio III DOMENICA DEL T.O III settimana del Salterio	Ore 9.30 Messa a PRUNARO Defunta Lisa Boasso Ore 11.15 Messa a VEDRANA
Lunedì 27 gennaio	Ore 8.30 Messa con Lodi a CENTO
Martedì 28 gennaio San Tommaso d'Aquino	Ore 18.30 Messa con Vespri a PRUNARO
Mercoledì 29 gennaio	Ore 8.30 Messa con Lodi a VEDRANA
Giovedì 30 gennaio	Ore 8.30 Messa con Lodi a CENTO
Venerdì 31 gennaio San Giovanni Bosco	Ore 8.30 Messa con Lodi a VEDRANA
Sabato 1 febbraio	
Domenica 2 febbraio FESTA DELLA PRESENTAZIONE DEL SIGNORE AL TEMPIO (Candelora) III settimana del Salterio	Ore 10.30 Messa unica A CENTO per le tre comunità di CENTO VEDRANA E PRUNARO FESTA DI SAN BIAGIO (patrono di Cento)

ORARI DELLE MESSE FERIALI DURANTE I MESI DELLE BENEDIZIONI PASQUALI
(da lunedì 13 gennaio a lunedì 30 marzo)

Lunedì ore 8.30 a **CENTO**
Martedì ore 18.30 a **PRUNARO**
Mercoledì ore 8.30 a **VEDRANA**

Giovedì ore 8.30 a **CENTO**
Venerdì ore 8.30 a **VEDRANA**
Sabato ore 18 a **CENTO** (prefestiva)

Dal libro del profeta Isaia

In passato il Signore umiliò la terra di Zàbulon e la terra di Nèftali, ma in futuro renderà gloriosa la via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti. Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Mádian. Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

Ripetiamo assieme: Il Signore è mia luce e mia salvezza.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Vi esorto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire. Infatti a vostro riguardo, fratelli, mi è stato segnalato dai familiari di Cloe che tra voi vi sono discordie. Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: «Io sono di Paolo», «Io invece sono di Apollo», «Io invece di Cefa», «E io di Cristo». È forse diviso il Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo?

Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo. Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

+ Dal Vangelo secondo Matteo

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta». Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino». Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. Parola del Signore – Lode a Te, o Cristo

CATECHESI DEL SANTO PADRE FRANCESCO
22 GENNAIO 2019

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

La catechesi di oggi è intonata alla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Il tema di quest'anno, che è quello dell'*ospitalità*, è stato sviluppato dalle comunità di Malta e Gozo, a partire dal passo degli Atti degli Apostoli che narra dell'ospitalità riservata dagli abitanti di Malta a San Paolo e ai suoi compagni di viaggio, naufragati insieme con lui. Proprio a questo episodio mi riferivo nella [catechesi](#) di due settimane fa.

Ripartiamo dunque dall'esperienza drammatica di quel naufragio. La nave su cui viaggia Paolo è in balia degli elementi. Da quattordici giorni sono in mare, alla deriva, e poiché né il sole né le stelle sono visibili, i viaggiatori si sentono disorientati, persi. Sotto di loro il mare s'infrange violento contro la nave ed essi temono che quella si spezzi sotto la forza delle onde. Dall'alto sono sferzati dal vento e dalla pioggia. La forza del mare e della tempesta è terribilmente potente e indifferente al destino dei naviganti: erano più di 260 persone!

Ma Paolo che sa che non è così, parla. La fede gli dice che la sua vita è nelle mani di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, e che ha chiamato lui, Paolo, per portare il Vangelo sino ai confini della terra. La sua fede gli dice anche che Dio, secondo quanto Gesù ha rivelato, è Padre amorevole. Perciò Paolo si rivolge ai compagni di viaggio e, ispirato dalla fede, annuncia loro che Dio non permetterà che un capello del loro capo vada perduto.

Questa profezia si avvera quando la nave si arena sulla costa di Malta e tutti i passeggeri raggiungono sani e salvi la terra ferma. E lì sperimentano qualcosa di nuovo. In contrasto con la brutale violenza del mare in tempesta, ricevono la testimonianza della "rara umanità" degli abitanti dell'isola. Questa gente, per loro straniera, si mostra attenta ai loro bisogni. Accendono un fuoco perché si riscaldino, offrono loro riparo dalla pioggia e del cibo. Anche se non hanno ancora ricevuto la Buona Novella di Cristo, manifestano l'amore di Dio in atti concreti di gentilezza. Infatti, l'ospitalità spontanea e i gesti premurosi comunicano qualcosa dell'amore di Dio. E l'ospitalità degli isolani maltesi è ripagata dai miracoli di guarigione che Dio opera attraverso Paolo sull'isola. Quindi, se la gente di Malta fu un segno della Provvidenza di Dio per l'Apostolo, anche lui fu testimone dell'amore misericordioso di Dio per loro.

Carissimi, l'ospitalità è importante; ed è pure *un'importante virtù ecumenica*. Anzitutto significa riconoscere che gli altri cristiani sono veramente nostri fratelli e nostre sorelle in Cristo. Siamo fratelli. Qualcuno ti dirà: "Ma quello è protestante, quello ortodosso ..." Sì, ma siamo fratelli in Cristo. Non è un atto di generosità a senso unico, perché quando ospitiamo altri cristiani li accogliamo come un dono che ci viene fatto. Come i maltesi - bravi questi maltesi - siamo ripagati, perché riceviamo ciò che lo Spirito Santo ha seminato in questi nostri fratelli e sorelle, e questo diventa un dono anche per noi, perché anche lo Spirito Santo semina le sue grazie dappertutto. Accogliere cristiani di un'altra tradizione significa in primo luogo mostrare l'amore di Dio nei loro confronti, perché sono figli di Dio - fratelli nostri -, e inoltre significa accogliere ciò che Dio ha compiuto nella loro vita. L'ospitalità ecumenica richiede la disponibilità ad ascoltare gli altri, prestando attenzione alle loro storie personali di fede e alla storia della loro comunità, comunità di fede con un'altra tradizione diversa dalla nostra. L'ospitalità ecumenica comporta il desiderio di conoscere l'esperienza che altri cristiani fanno di Dio e l'attesa di ricevere i doni spirituali che ne derivano. E questa è una grazia, scoprire questo è una grazia. Io penso ai tempi passati, alla mia terra per esempio. Quando venivano alcuni missionari evangelici, un gruppetto di cattolici andava a bruciare le tende. Questo no: non è cristiano. Siamo fratelli, siamo tutti fratelli e dobbiamo fare l'ospitalità l'un l'altro.

Oggi, il mare sul quale fecero naufragio Paolo e i suoi compagni è ancora una volta un luogo pericoloso per la vita di altri naviganti. In tutto il mondo uomini e donne migranti affrontano viaggi rischiosi per sfuggire alla violenza, per sfuggire alla guerra, per sfuggire alla povertà. Come Paolo e i suoi compagni sperimentano l'indifferenza, l'ostilità del deserto, dei fiumi, dei mari... Tante volte non li lasciano sbarcare nei porti. Ma, purtroppo, a volte incontrano anche l'ostilità ben peggiore degli uomini. Sono sfruttati da trafficanti criminali: oggi! Sono trattati come numeri e come una minaccia da alcuni governanti: oggi! A volte l'ospitalità li rigetta come un'onda verso la povertà o i pericoli da cui sono fuggiti.

Noi, come cristiani, dobbiamo lavorare insieme per mostrare ai migranti l'amore di Dio rivelato da Gesù Cristo. Possiamo e dobbiamo testimoniare che non ci sono soltanto l'ostilità e l'indifferenza, ma che ogni persona è preziosa per Dio e amata da Lui. Le divisioni che ancora esistono tra di noi ci impediscono di essere pienamente il segno dell'amore di Dio. Lavorare insieme per vivere l'ospitalità ecumenica, in particolare verso coloro la cui vita è più vulnerabile, ci renderà tutti noi cristiani - protestanti, ortodossi, cattolici, tutti i cristiani - esseri umani migliori, discepoli migliori e un popolo cristiano più unito. Ci avvicinerà ulteriormente all'unità, che è la volontà di Dio per noi.

ZONA PASTORALE COMUNE DI BUDRIO
Celebriamo insieme
la Domenica della Parola



Domenica 26 Gennaio

Chiesa delle Creti - Budrio (Ore 15,45 - 17,45)

Ci troveremo insieme per pregare e riflettere sull'incontro di **Gesù con la donna samaritana** (Gv 4, 1-42) pagina biblica che ci ha consegnato il Cardinale Arcivescovo **Matteo Zuppi** in occasione della presentazione del programma pastorale 2019-2020

Prossimo appuntamento Zona Pastorale:

Domenica 9 Febbraio ore 15,45
presso la Parrocchia Pieve di Budrio

TESSERAMENTO CIRCOLO ANSPI
VEDRANA

Al termine della Messa, presso il Circolo ANSPI

Adulti 10€

Bambini e ragazzi (fino 16 anni) 7 €

BENEDIZIONI PASQUALI A VEDRANA
dalle 15 alle 19

Lunedì 27 gennaio	Via Barilone, Via Lumachina 2b - 13, Via Buriola, Via Frabona
Mercoledì 29 gennaio	Via Zenzalino nord 89 - 105; Via Zenzalino nord 126 - 139
Giovedì 30 gennaio	Via Ghiaradino 45/a - 109; Via del Lavoro; Via Zenzalino nord 107 - 125
Venerdì 31 gennaio	Via Ghiaradino 1-9; Via Zenzalino nord 37 - 42; Via San Leo

SABATO 25 - DOMENICA 26 GENNAIO

Raccolta di generi alimentari non deperibili per il progetto "NUTRI LA CULTURA"

MARTEDI' 28 GENNAIO

Ore 20.45 in Chiesa San Lorenzo a Budrio

Incontro con tutti i genitori dei ragazzi della Zona Pastorale di Budrio che celebreranno i Sacramento della Cresima

MERCOLEDI' 29 GENNAIO

Ore 21 a CENTO

Incontro con i genitori dei bambini di III elementare di Prunaro e di Vedrana: verifica e programmazione del cammino di preparazione ai Sacramenti.



Comunità di Cento
domenica 2 febbraio
Festa di San Biagio

Ore 10.30 UNICA MESSA PER LE TRE COMUNITA' DI CENTO, VEDRANA E PRUNARO

(a Prunaro e a Vedrana non ci sarà la Messa)

ALLA FINE DELLA MESSA: BENEDIZIONE DI SAN BIAGIO

ORE 12 PRANZO COMUNITARIO

DOPO PRANZO ... LOTTERIA



MENU DEL PRANZO

Aperitivo e antipasto

Bis di minestre: gramigna e garganelli

Grigliata mista (maiale e pollo)

Patate fritte e insalata

Frutta, dolce, caffè

Bambini fino a 10 anni 10 € Prenotazioni al pranzo entro il 30 gennaio 2020
Da 11 anni in su 18 € 051 800022 (ore pasti)
Franca 338 785 3589